

L'Italia fa parte del blocco di Paesi dell'Unione europea in cui la protezione sociale non ha fatto passi avanti, con Bulgaria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Estonia, Grecia, Croazia, Lettonia, Lituania, Malta e Romania

DOMANDA

Modulo online Ma l'Inps dà assistenza

La domanda per accedere al bonus dovrà essere presentata in forma esclusivamente telematica all'Inps, utilizzando i moduli preparati dall'istituto. Una prima alternativa sarà l'accesso diretto al sito, ma ci si potrà rivolgere alle sedi territoriali dell'Inps per una procedura telematica assistita. Per ottenere informazioni dall'Inps, è disponibile un call center al numero 803.164.

DECADENZA

Stop se sale il reddito Gli altri casi

L'incentivo decade se si perdono i requisiti di reddito legati all'Isee, ma non solo. Purtroppo, c'è anche l'eventualità di decesso del figlio; poi, nelle adozioni, in caso di revoca; quando decade la potestà genitoriale; infine, in caso di figlio dato in affido. Se l'affidamento passa a qualcun altro, la domanda potrà essere ripresentata al massimo entro 90 giorni dal provvedimento che dispone l'affido.

CONTROLLI

Diritti falsati Il maltolto va restituito

Quando si verifica una causa di decadenza del bonus, il genitore deve comunicarla subito all'Inps, che sospenderà le erogazioni. Se non lo fa, l'Istituto potrà interrompere l'erogazione in corso e recuperare le somme versate indebitamente a favore del cittadino. L'erogazione sarà bloccata a partire dal mese successivo a quello in cui si verifica la causa di decadenza.

L'INCENTIVO DAL 10 APRILE SI PUÒ RICHIEDERE IN BASE ALL'ISEE

A battesimo il bonus bebè Dalla culla al terzo compleanno

Matteo Palo
ROMA

ARRIVA il bonus bebè. Da pochi giorni sono entrate in vigore le regole che disciplinano nei dettagli l'incentivo lanciato dall'ultima manovra del governo Renzi. Così, tutte le famiglie con un Isee al di sotto dei 25mila euro potranno richiedere un contributo per i bambini nati (o adottati) tra il 2015 e il 2017. Facendo attenzione a possibili tranelli: se le domande dovessero essere troppe, l'esecutivo potrebbe disporre una rimodulazione d'ufficio del contributo.

Il decreto che attua la legge di Stabilità 2015 è stato pubblicato ufficialmente lo scorso 10 aprile, mandando così in vigore le regole sull'incentivo «alla natalità ed al sostegno delle spese relative». Qui ci sono tutte le coordinate necessarie ai genitori.

LA PRIMA scrematura è temporale: il bonus vale per i figli nati o adottati tra il primo gennaio del 2015 e il 31 dicembre del 2017. Quindi, la copertura è di tre anni totali. Il secondo paletto è l'Isee, l'indicatore della situazione economica equivalente: deve essere inferiore a 25mila euro, in modo da avvantaggiare le fasce di reddito più disagiate. Se si superano queste due condizioni sarà possibile presentare domanda all'Inps, in via telematica, per ricevere l'incentivo. Che, va ricordato, non è unico ma si articola in due tipologie di assegno. Quella più ricca riguarda le famiglie con un Isee molto



basso, non superiore a 7mila euro totali: incasseranno 1.920 euro all'anno. Le famiglie che superano questo livello, invece, riceveranno 960 euro all'anno, esattamente la metà.

Sul punto è importante tenere a mente un aspetto: il requisito dell'Isee deve sussistere per tutta la durata del beneficio. Se, quindi, ci fossero modifiche nell'assetto del reddito, si potrebbe finire in una categoria differente o si potrebbe restare senza sostegno.

L'ASSEGNO sarà versato una volta al mese, per importi da 80 o 160 euro, fino a quando il bambino non compirà il terzo anno di età o fino al terzo anno dall'ingresso nel nucleo, in caso di adozione. Sui tempi, è importante ricordare che la domanda andrà depositata al massimo entro 90 giorni dal verificarsi della nascita o dell'adozione.

Per chi è nato prima del 10 aprile (momento di entrata in vigore del decreto), i 90 giorni scattano da questa data.

INFINE, va considerata la questione delle risorse disponibili. Per il 2015 c'è sul piatto un plafond di 202 milioni di euro. Ogni mese sarà fatto un monitoraggio delle domande e delle spese. Se per tre mesi gli oneri supereranno il denaro in cassa, scatterà il congelamento delle nuove richieste finché un nuovo decreto non rideterminerà per tutti l'importo dell'assegno, abbassandolo.

INDICATORE

L'unico valido è quello 2014-2015

Per accedere al bonus bebè bisognerà obbligatoriamente presentare il proprio Indicatore della situazione economica equivalente (Isee) che attesta il reddito familiare. Dovrà essere, però, l'Isee 2014-2015, preparato in base alle nuove indicazioni date a fine 2013 con decreto del presidente del Consiglio. Verificare che l'Isee, quando si presenta la domanda, non sia scaduto.

PLATEA

Aiuti estesi a tutti i figli senza confini

Uno degli aspetti più controversi è stato risolto seguendo un criterio di massima apertura. Il bonus, quindi, sarà corrisposto a figli di cittadini italiani, ma anche per figli di cittadini di uno stato comunitario o extracomunitario purché i genitori abbiano un regolare permesso di soggiorno, siano residenti in Italia e rispettino i requisiti indicati dalla legge.

COPERTURE

Fondi insufficienti? Assegni ridotti

La previsione di spesa per pagare il bonus è di 202 milioni di euro per l'anno 2015, di 607 per il 2016 e di 1.012 per il 2017. La legge di Stabilità ha previsto un monitoraggio delle uscite per evitare di superare questi tetti. In quel caso, sarà anche possibile ridurre l'incentivo. Per gli anni successivi, comunque, sono già riservati altri fondi, che andranno però confermati fino al 2020.

I NUMERI

25.000

EURO ANNUI

È il limite Isee per avere il bonus di 1.920 euro l'anno fino a 7mila euro di reddito e di 960 oltre

90

GIORNI

È il periodo di tempo dalla nascita del figlio o dall'adozione entro il quale fare domanda

1.821

MILIONI DI EURO

È lo stanziamento totale per il bonus bebè nel primo triennio dal 2015 al 2017